

# Nota informativa

(depositata presso la COVIP il 1° luglio 2025)

## Appendice

### “Informativa sulla sostenibilità”

LABORFONDS è responsabile della completezza e veridicità dei dati e delle notizie contenuti nella presente Nota informativa.

#### Linea “Garantita”

(di seguito con le parole “prodotto finanziario” si intende fare riferimento al comparto)

### Non promuove caratteristiche ambientali e/o sociali e non ha come obiettivo investimenti sostenibili



#### I rischi di sostenibilità sono integrati nelle decisioni di investimento che riguardano questo prodotto finanziario?

Si

Le risorse del Comparto sono investite per il tramite di una gestione delegata affidata a primaria società di gestione (il “Gestore”), selezionata in accordo alla normativa di settore, rispetto alla quale il Fondo ha valutato l'adozione di apposita politica rivolta all'integrazione dei rischi di sostenibilità ambientale, sociale e di governance (“ESG”) nell'ambito del processo di investimento adottato.

Nell'ambito dell'autonomia decisionale affidatagli, il Gestore - nel processo di valutazione e selezione degli investimenti per conto del Fondo - potrà prendere in considerazione anche i fattori di sostenibilità ESG, secondo la propria policy ESG, purché non confliggente con le linee di indirizzo del mandato affidato.

Al contempo, il Fondo svolge su base periodica un monitoraggio dei rischi di sostenibilità del prodotto finanziario, integrato nell'ambito della propria Politica di Gestione dei Rischi, anche sulla base di apposita rendicontazione rilasciata dal Gestore in accordo alla Convenzione stipulata.



#### Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

No

Il Fondo non adotta allo stato attuale una politica attiva di considerazione degli effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità a livello di comparto, come definita dall'art. 4 del Reg. EU 2019/2088 (“SFDR”).

Tale orientamento deriva dalle oggettive difficoltà nella realizzazione di efficaci modalità per esercitare un concreto indirizzo del Fondo in questo ambito, stante il contesto regolamentare e applicativo non ancora pienamente consolidato, così come la robustezza delle informazioni allo scopo necessarie, nonché della specifica natura del comparto (di tipo garantito e classificato ex. art. 6 del Reg. UE 2019/2088).

Laborfondi si riserva comunque di valutare in futuro, ove del caso, di concerto con il proprio Gestore, l'opportunità di implementare un sistema di monitoraggio dei possibili effetti negativi delle decisioni di investimento da questi assunte sui fattori di sostenibilità.



#### Gli investimenti sottostanti il presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili

(dichiarazione resa in conformità all'articolo 7, del regolamento (UE) 2020/852)

## Linea “Prudente Etica”

(di seguito con le parole “prodotto finanziario” si intende fare riferimento al comparto)

### Caratteristiche ambientali e/o sociali

Si intende per **INVESTIMENTO SOSTENIBILE** un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale o sociale, a condizione che tale investimento non arrechi un danno significativo a nessun obiettivo ambientale o sociale e che l'impresa beneficiaria degli investimenti rispetti prassi di buona *governance*.

La **TASSONOMIA DELL'UE** è un sistema di classificazione istituito dal Regolamento (UE) 2020/852, che stabilisce un elenco di **attività economiche ecosostenibili**. Tale Regolamento non comprende un elenco di attività economiche socialmente sostenibili. Gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale potrebbero non risultare allineati alla tassonomia.

Questo prodotto finanziario ha un obiettivo di investimento sostenibile?

**Si**

**No**

Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale** pari al(lo): \_\_\_\_\_%

in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

Effettuerà una quota minima di **investimenti sostenibili con un obiettivo sociale** pari al(lo): \_\_\_\_\_%

**Promuove caratteristiche ambientali/sociali (A/S)** e, pur non avendo come obiettivo un investimento sostenibile, avrà una quota minima del(lo) \_\_\_\_\_% di investimenti sostenibili

con un obiettivo ambientale in attività economiche considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

con un obiettivo ambientale in attività economiche che non sono considerate ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE

con un obiettivo sociale

**Promuove caratteristiche A/S ma non effettuerà alcun investimento sostenibile**



## Quali caratteristiche ambientali e/o sociali sono promosse da questo prodotto finanziario?

La linea, attiva dal 2008, promuove le caratteristiche ambientali e sociali attraverso una gestione che pone l'accento sulla sostenibilità degli emittenti analizzando i criteri ambientali, sociali e di *governance* (ESG) delle società in portafoglio.

Gli indici che compongono il benchmark della linea Prudente Etica sono costruiti considerando, nella metodologia complessiva, l'esclusione degli strumenti che non rispondono ad un requisito minimo di scoring emesso dall'*index provider* ECPI (in particolare, i titoli dovranno avere un rating almeno pari o superiore ad "E-").

La gestione prevede l'applicazione di ulteriori screening negativi (*cf. Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?*), inoltre le caratteristiche A/S sono promosse attraverso un approccio "Best-in-Class".

Gli **INDICATORI DI SOSTENIBILITÀ** misurano in che modo sono rispettate le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario.

- **Quali indicatori di sostenibilità sono utilizzati per misurare il rispetto di ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse da questo prodotto finanziario?**

La politica di gestione della linea Prudente Etica prevede il monitoraggio periodico degli indicatori di sostenibilità utilizzati per misurare le caratteristiche ambientali e sociali e l'impatto sostenibile complessivo del comparto.

Nello specifico Laborfondi riceve periodicamente dal gestore incaricato una rendicontazione ESG e una relazione sul portafoglio relativa al rischio climatico che fornisce una valutazione quantitativa del portafoglio in termini di criteri ESG e impatto sull'ambiente. La reportistica include il *rating* medio del portafoglio ESG rispetto al *benchmark* di riferimento e la *Carbon Footprint* del portafoglio e del suo *benchmark*.

- **Quali sono gli obiettivi degli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare e in che modo l'investimento sostenibile contribuisce a tali obiettivi?**

Non applicabile.

- **In che modo gli investimenti sostenibili che il prodotto finanziario intende in parte realizzare non arrecano un danno significativo a nessun obiettivo di investimento sostenibile sotto il profilo ambientale o sociale?**

Non Applicabile.

*In che modo si è tenuto conto degli indicatori degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità?*

Non applicabile.

*In che modo gli investimenti sostenibili sono allineati con le linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali e con i Principi guida delle Nazioni Unite su imprese e diritti umani?*

*Descrizione particolareggiata:*

Non applicabile.

I **PRINCIPALI EFFETTI NEGATIVI** sono gli effetti negativi più significativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativi a problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva.

*La tassonomia dell'UE stabilisce il principio "non arrecare un danno significativo", in base al quale gli investimenti allineati alla tassonomia non dovrebbero arrecare un danno significativo agli obiettivi della tassonomia dell'UE, ed è corredata di criteri specifici dell'UE.*

Il principio "non arrecare un danno significativo" si applica solo agli investimenti sottostanti il prodotto finanziario che tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili. Gli investimenti sottostanti la parte restante del presente

prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili.

*Nessun altro investimento sostenibile deve arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali o sociali.*



### I rischi di sostenibilità sono integrati nelle decisioni di investimento che riguardano questo prodotto finanziario?

Le risorse del comparto sono investite per il tramite di una gestione delegata affidata a primaria società di gestione (il "Gestore"), selezionata in accordo alla normativa di settore, rispetto alla quale il Fondo ha valutato l'adozione di apposita politica rivolta all'integrazione dei rischi di sostenibilità ambientale, sociale e di governance ("ESG") nell'ambito del processo di investimento adottato.

Nell'ambito della Convenzione affidata, il Gestore segue un approccio di selezione positiva c.d. SRI *Best-in-Class* (BIC), che tiene conto di fattori ambientali, sociali, di diritti umani, di *governance* e di comportamento aziendale utilizzando un rating SRI stabilito sulla base di queste considerazioni per la costruzione del portafoglio.

Inoltre, nella selezione titoli del portafoglio la linea, il Gestore applica criteri di esclusione come di seguito indicato:

Si

- esclusione relativa ad armi controverse (bombe a grappolo, mine antiuomo)
- esclusione per Paese (Paesi non liberi, Paesi con scarsa attenzione alle questioni climatiche)
- esclusione settoriale (società con più del 10% delle entrate derivanti dalla produzione di attrezzature e servizi in ambito militare, alcool, tabacco, gioco d'azzardo, intrattenimento per adulti, OGM agricoli, energia nucleare, contraccettivi).

Il Fondo svolge inoltre su base periodica un monitoraggio dei rischi di sostenibilità del prodotto, nell'ambito della complessiva attività di controllo dell'andamento della gestione finanziaria, anche mediante l'utilizzo di *data provider*, per avere evidenza del livello di esposizione del portafoglio a tali rischi e di mettere in condizione il Consiglio di Amministrazione di valutare, al verificarsi di particolari condizioni, l'eventuale implementazione di azioni di mitigazione dei rischi di sostenibilità.



### Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?

No

Il Fondo non adotta allo stato attuale una politica attiva di considerazione degli effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità, come definita dall'art. 4 del Reg. EU 2019/2088.

Tale determinazione non è espressiva di scarsa considerazione dell'importanza dei fattori ESG ma deriva dalla oggettiva difficoltà, tenuto conto anche di un contesto applicativo non ancora pienamente consolidato, nella realizzazione di efficaci modalità per esercitare un concreto indirizzo del Fondo in questo ambito.



## Qual è la strategia di investimento seguita da questo prodotto finanziario?

La strategia di investimento della linea prevede l'applicazione delle seguenti metodologie.

Per determinare l'universo di investimento sostenibile ammissibile, il gestore applica un processo di selezione sulla sostenibilità che combina criteri etici, ambientali, sociali e di *governance* (ESG).

- **Screening negativo (Filtro etico):**

Sono esclusi dall'universo d'investimento gli emittenti che traggono ricavi da attività commerciali ritenute non etiche. Lo *screening* viene eseguito da ISS-Ethix e comprende le seguenti verifiche:

1. *Screening* sulle armi controverse (bombe a grappolo, mine antiuomo)
2. *Screening* sui paesi (paesi non liberi, paesi con attenzioni scarse sulle problematiche legate al clima);
3. *Screening* settoriale (aziende con oltre il 10% di ricavi derivante dalla produzione di attrezzature e servizi nei settori militari, alcool, tabacco, gioco d'azzardo, intrattenimento per adulti, OGM agricoli, energia nucleare, contraccettivi).

- **Screening ESG:**

Selezionando gli emittenti in base a criteri ambientali, sociali e di *governance*, il Gestore riduce l'universo di investimento delle società che non superano una soglia minima basata sulle "prestazioni ESG" degli emittenti stessi.

Almeno il 90% dei titoli presenti nel portafoglio dovrà essere soggetto a valutazioni sugli aspetti ESG da parte del Gestore.

- **OICR:**

Gli OICR possono essere presi in considerazione *nell'asset allocation* se il loro processo di investimento integra/considera esplicitamente i criteri di sostenibilità.

La strategia di investimento della linea prevede la determinazione di un universo di investimento ammissibile con caratteristiche sostenibili. A tal fine, il Gestore applica un processo di selezione sulla sostenibilità che combina criteri etici, ambientali, sociali e di *governance* (ESG). Per maggiori dettagli si veda il punto successivo.

La **STRATEGIA DI INVESTIMENTO** guida le decisioni di investimento sulla base di fattori quali gli obiettivi di investimento e la tolleranza al rischio.

- **Quali sono gli elementi vincolanti della strategia di investimento utilizzati per selezionare gli investimenti al fine di rispettare ciascuna delle caratteristiche ambientali e sociali promosse da questo prodotto finanziario?**

La strategia di investimento prevede dei chiari criteri di esclusione nella selezione dei titoli, come citato in precedenza (*cfr. "I rischi di sostenibilità sono integrati nelle decisioni di investimento che riguardano questo prodotto finanziario?"*).

- **Qual è il tasso minimo impegnato per ridurre la portata degli investimenti considerati prima dell'applicazione di tale strategia di investimento?**

Non esiste un tasso minimo.

- **Qual è la politica per la valutazione delle prassi di buona governance delle imprese beneficiarie degli investimenti?**

Una parte significativa della ricerca del Gestore si concentra sulla comprensione dei rischi associati ai suoi investimenti, segnatamente quelli legati ai fattori ambientali, sociali e di *governance* (ESG). In particolare, i principi di buona *governance* vengono considerati escludendo le società che hanno controversie con riferimento alle seguenti quattro aree di buona *governance*: buona gestione aziendale, rapporti con i dipendenti, remunerazione dei dipendenti e conformità della fiscalità. Il Gestore della linea si impegna inoltre a incoraggiare attivamente un dialogo aperto con le società partecipate in materia di *corporate governance*, voto per delega e questioni di sostenibilità generali prima delle assemblee degli azionisti (periodicamente per gli investimenti diretti in azioni). L'approccio del

Le **PRASSI DI BUONA GOVERNANCE** comprendono strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali.

Gestore della linea al voto per delega e all'impegno della società è indicato nel Prospetto di *stewardship* della Società di gestione.

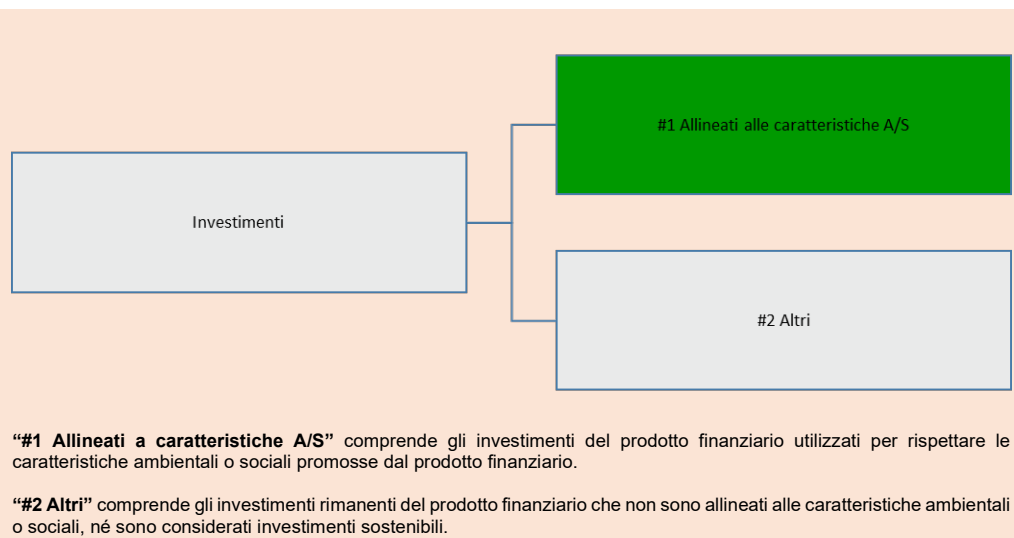
### Qual è l'allocazione degli attivi programmata per questo prodotto finanziario?

All'interno del portafoglio:

- La percentuale media di investimenti che contribuiscono alle caratteristiche ambientali e sociali promosse è dell'80% (#1 in basso).
- La percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia è dello 0%.
- La percentuale minima di investimenti sostenibili che soddisfano un obiettivo ambientale è stimata allo 0%, data la difficoltà di isolare gli SDG ambientali da quelli sociali.
- La percentuale minima di investimenti sostenibili che soddisfano un obiettivo sociale è stimata allo 0%, data la difficoltà di isolare gli SDG ambientali da quelli sociali.

#### L'ALLOCAZIONE DEGLI ATTIVI

descrive la quota di investimenti in attivi specifici.



- **In che modo l'utilizzo di strumenti derivati rispetta le caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

Non applicabile.



- **In quale misura minima gli investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale sono allineati alla tassonomia dell'UE?**

Non applicabile.

- **Il prodotto finanziario investe in attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE<sup>1</sup>?**

Sì:

Gas fossile

Energia nucleare

No

Per conformarsi alla tassonomia dell'UE, i criteri per il **GAS FOSSILE** comprendono limitazioni delle emissioni e il passaggio all'energia da fonti rinnovabili o ai combustibili a basse emissioni di carbonio entro la fine

del 2035. Per l'**ENERGIA NUCLEARE** i criteri comprendono norme complete in materia di sicurezza e gestione dei rifiuti.

Le **ATTIVITÀ ABILITANTI** consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale a un obiettivo ambientale.

Le **ATTIVITÀ DI TRANSIZIONE** sono attività per le quali non sono ancora disponibili alternative a basse emissioni di carbonio e che presentano, tra gli altri, livelli di emissione di gas a effetto serra corrispondenti alla migliore prestazione.

**I due grafici che seguono mostrano in verde la percentuale minima di investimenti allineati alla tassonomia dell'UE. Poiché non esiste una metodologia adeguata per determinare l'allineamento delle obbligazioni sovrane\* alla tassonomia, il primo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia in relazione a tutti gli investimenti del prodotto finanziario comprese le obbligazioni sovrane, mentre il secondo grafico mostra l'allineamento alla tassonomia solo in relazione agli investimenti del prodotto finanziario diversi dalle obbligazioni sovrane.**

Non applicabile

\*Ai fini dei grafici di cui sopra, per "obbligazioni sovrane" si intendono tutte le esposizioni sovrane.

● **Qual è la quota minima di investimenti in attività di transizione e abilitanti?**

Non applicabile.

<sup>1</sup> Le attività connesse al gas fossile e/o all'energia nucleare sono conformi alla tassonomia dell'UE solo se contribuiscono all'azione di contenimento dei cambiamenti climatici ("mitigazione dei cambiamenti climatici") e non arrecano un danno significativo a nessuno degli obiettivi della tassonomia dell'UE – cfr. nota esplicativa sul margine sinistro. I criteri completi riguardanti le attività economiche connesse al gas fossile e all'energia nucleare che sono conformi alla tassonomia dell'UE sono stabiliti nel Regolamento delegato (UE) 2022/1214 della Commissione.

 sono investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che **non tengono conto dei criteri** per le attività economiche ecosostenibili conformemente alla tassonomia dell'UE



**Qual è la quota minima di investimenti sostenibili con un obiettivo ambientale che non sono allineati alla tassonomia UE?**

Non applicabile.



**Qual è la quota minima di investimenti socialmente sostenibili?**

Non applicabile.



**Quali investimenti sono compresi nella categoria "#2 Altri" e qual è il loro scopo? Esistono garanzie minime di salvaguardia ambientale o sociale?**

All'interno della categoria "#2 Altri" sono stati inclusi la liquidità e gli strumenti derivati. I derivati sono stati utilizzati per un'efficiente gestione del portafoglio (i.e. copertura del rischio) e/o per finalità di investimento.



**È designato un indice specifico come indice di riferimento per determinare se questo prodotto finanziario è allineato alle caratteristiche ambientali e/o sociali che promuove?**

Sì, la linea adotta il seguente indice di riferimento composto da ECPI Euro Ethical Government bond (ECAPEGB Index) 40%, ECPI US Governance Government Hedged Bond (ECAPUSGH Index) 15%, ECPI Euro Ethical Corporate Bond (ECAPECB Index) 25%, ECPI EMU Ethical Equity (ECAPMND Index) 10%, ECPI Global Ethical Equity (ECAPGND Index) 10% come benchmark.

Gli **INDICI DI RIFERIMENTO** sono indici atti a misurare se il prodotto finanziario rispetti le

● **In che modo l'indice di riferimento è costantemente allineato a ciascuna delle caratteristiche ambientali o sociali promosse dal prodotto finanziario?**

La linea utilizza un *benchmark* sostenibile che tuttavia non è completamente allineato con le caratteristiche ambientali o sociali promosse dalla linea.



caratteristiche  
ambientali o sociali  
che promuove.

Il *benchmark* adotta un filtro di *screening* ESG basato su regole, in base al quale gli strumenti che non raggiungono un punteggio ESG positivo vengono esclusi dalla composizione dell'Indice. Inoltre, il *benchmark* adotta una politica di esclusione settoriale che filtra le aziende coinvolte in attività considerate controverse (militari, tabacco, energia nucleare, ecc.).

La strategia d'investimento prevede uno stile di gestione attivo. Pertanto, oltre le limitazioni previste dal *benchmark* con riferimento all'universo investibile, la gestione integra le valutazioni relative alle caratteristiche A/S così come esplicitato in precedenza (cfr. "I rischi di sostenibilità sono integrati nelle decisioni di investimento che riguardano questo prodotto finanziario?").

- ***In che modo è garantito l'allineamento su base continuativa della strategia di investimento alla metodologia dell'indice?***

La metodologia del *benchmark* non è costantemente allineata con la strategia d'investimento della linea, in quanto i criteri di selezione ed esclusione del *benchmark* si discostano dalla strategia d'investimento della linea.

- ***Per quali aspetti l'indice designato differisce da un indice generale di mercato pertinente?***

Il *benchmark* si differenzia da un generico indice di mercato in quanto utilizza un approccio Best-in-Class basato su criteri ESG per la costruzione dell'indice.

- ***Dove è reperibile la metodologia applicata per il calcolo dell'indice designato?***

I dettagli sulle metodologie del benchmark (costruzione dell'indice e metodologia di screening ESG) sono disponibili al seguente link: <https://www.confluence.com/index-governance/> oppure <https://www.ecpigroup.com/en/indices>

**Dove è possibile reperire online maggiori informazioni specifiche sul prodotto?**

Maggiori informazioni specifiche sul prodotto sono reperibili sul sito web: <http://www.laborfondi.it>



## Linea “Bilanciata”

(di seguito con le parole “prodotto finanziario” si intende fare riferimento al comparto)

### Non promuove caratteristiche ambientali e/o sociali e non ha come obiettivo investimenti sostenibili



**I rischi di sostenibilità sono integrati nelle decisioni di investimento che riguardano questo prodotto finanziario?**

Si

Laborfondi ha deciso di integrare in maniera strategica i fattori di sostenibilità ambientale, sociale e di governance, nella gestione finanziaria e di valutazione dei rischi del prodotto finanziario, perseguendo per lo stesso una politica d'investimento coerente con una classificazione ex-art. 6 del Regolamento UE 2019/2088 (o “SFDR”) secondo le specifiche modalità definite all'interno del Documento sulla Politica di Sostenibilità (disponibile nella versione vigente sul sito web del Fondo).

Le risorse patrimoniali della linea Bilanciata sono gestite prevalentemente in maniera indiretta, per il tramite di mandati di gestione, regolati da appositi accordi contrattuali (“convenzioni di gestione”), conferiti a primarie società di gestione individuate ad esito di una procedura selettiva ad evidenza pubblica (“Gestori”) ovvero, per una quota limitata, anche mediante l'investimento diretto in Fondi di Investimento Alternativi (“FIA”). Ai sensi del proprio Documento sulla Politica di Sostenibilità (“DPS”), al cui dettaglio si rimanda, Laborfondi integra le tematiche ESG:

- nel processo di selezione dei gestori finanziari;
- prevedendo l'impegno dei Gestori, nell'ambito delle rispettive convenzioni di gestione, a tenere in considerazione i fattori ESG nel processo di valutazione e scelta degli investimenti da effettuare ovvero a non investire (o limitare l'investimento) in settori o emittenti controversi;
- adottando uno specifico e periodico monitoraggio dei rischi di sostenibilità, integrato nell'ambito della propria Politica di Gestione dei Rischi, anche sulla base di apposita rendicontazione rilasciata dai Gestori in accordo alle Convenzioni stipulate;
- nell'ambito dei nuovi investimenti in FIA attribuendo rilevanza all'applicazione di criteri di sostenibilità, secondo modalità coerenti con la tipologia di investimento.



**Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?**

No

Il Fondo non adotta allo stato attuale una politica attiva di considerazione degli effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità a livello di prodotto finanziario, così come definita dall'art. 4 del Regolamento SFDR.

Tale orientamento deriva dalle oggettive difficoltà nella realizzazione di efficaci modalità per esercitare un concreto indirizzo del Fondo in questo ambito, stante il contesto regolamentare e applicativo non ancora pienamente consolidato, così come la robustezza delle informazioni allo scopo necessarie. Peraltro, tale approccio è coerente con classificazione ex art. 6 SFDR del prodotto finanziario.

*Laborfondi si riserva comunque di valutare in futuro, ove del caso, di concerto con i propri gestori di attivi, l'opportunità di implementare un sistema di monitoraggio unitario dei possibili effetti negativi delle decisioni di investimento*



da questi assunte sui fattori di sostenibilità. A tal fine, da luglio 2025, è stato previsto tra gli obblighi dei gestori di mandati di tipo “Azionario Globale Attivo” della linea, la rendicontazione di specifici indicatori PAI (“Principal Adverse Impact”), coerenti con il DPS adottato.



**Gli investimenti sottostanti il presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell’UE per le attività economiche ecosostenibili**

(dichiarazione resa in conformità all’articolo 7, del regolamento (UE) 2020/852)

## Linea “Dinamica”

(di seguito con le parole “prodotto finanziario” si intende fare riferimento al comparto)

### Non promuove caratteristiche ambientali e/o sociali

e

### non ha come obiettivo investimenti sostenibili

**I rischi di sostenibilità sono integrati nelle decisioni di investimento che riguardano questo prodotto finanziario?**

Si

LaborfondS ha deciso di integrare in maniera strategica i fattori di sostenibilità ambientale, sociale e di governance (di seguito anche “ESG”), nella gestione finanziaria e di valutazione dei rischi del prodotto finanziario, perseguendo per lo stesso una politica d’investimento coerente con una classificazione ex-art. 6 del Regolamento UE 2019/2088 (o “SFDR”) secondo le specifiche modalità definite all’interno del Documento sulla Politica di Sostenibilità (disponibile nella versione vigente sul sito web del Fondo).

Le risorse patrimoniali della linea Dinamica sono gestite in maniera indiretta per il tramite di mandati di gestione, regolati da appositi accordi contrattuali (“convenzioni di gestione”), conferiti a primarie società di gestione individuate ad esito di una procedura selettiva ad evidenza pubblica (“Gestori”).

Ai sensi del proprio Documento sulla Politica di Sostenibilità (“DPS”), al cui dettaglio si rimanda, LaborfondS integra le tematiche ESG per la linea:

- nel processo di selezione dei gestori finanziari;
- prevedendo l’impegno dei Gestori, nell’ambito delle rispettive convenzioni di gestione, a tenere in considerazione i fattori ESG nel processo di valutazione e scelta degli investimenti da effettuare ovvero a non investire (o limitare l’investimento) in settori o emittenti controversi;
- adottando uno specifico e periodico monitoraggio dei rischi di sostenibilità, integrato nell’ambito della propria Politica di Gestione dei Rischi, anche sulla base di apposita rendicontazione rilasciata dai Gestori in accordo alle Convenzioni stipulate.



**Questo prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità?**

No

Il Fondo non adotta allo stato attuale una politica attiva di considerazione degli effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità a livello di prodotto finanziario, così come definita dall’art. 4 del Regolamento SFDR.

Tale orientamento deriva dalle oggettive difficoltà nella realizzazione di efficaci modalità per esercitare un concreto indirizzo del Fondo in questo ambito, stante il contesto regolamentare e applicativo non ancora pienamente consolidato, così come la robustezza delle informazioni allo scopo necessarie. Peraltro, tale approccio è coerente con classificazione ex art. 6 SFDR del prodotto finanziario.



LaborfondS si riserva comunque di valutare in futuro, ove del caso, di concerto con i propri gestori di attivi, l'opportunità di implementare un sistema di monitoraggio unitario dei possibili effetti negativi delle decisioni di investimento da questi assunte sui fattori di sostenibilità. A tal fine, da luglio 2025, è stato previsto tra gli obblighi dei gestori di mandati di tipo "Azionario Globale Attivo" della linea, la rendicontazione di specifici indicatori PAI ("Principal Adverse Impact"), coerenti con il DPS adottato.



**Gli investimenti sottostanti il presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili**

*(dichiarazione resa in conformità all'articolo 7, del regolamento (UE) 2020/852)*